

Domani, nella battaglia, Claudio e i suoi figli si divideranno. Lui con gli spagnoli e loro con i senesi. Adesso è una necessità, perché devi combattere con chi è tuo compagno nell'allenamento quotidiano, quello di tutto l'anno. Un tempo, forse, era una tragica occorrenza del fato. Di tanto in tanto le coincidenze storiche ti puntavano il dito contro e dicevano: *Bene, hai voluto un figlio? E ora ci combatti contro. Vediamo se scegli la patria o la genia.* Talvolta la risposta non era scontata.

"La batteria dei cannoni sta prendendo forma", dice Claudio, quasi del tutto distratto. Qualcosa ha attirato la sua attenzione.

"C'è una coda di cinque chilometri a Roncobilaccio... Un macello", dice Alessio.

Sabato 29 maggio 2010, ore 11.03

È da farsi uscire il cervello dalla testa. Il mondo è pieno di questi scherzi. Davvero simpatici. Altro scherzetto: architetti un poderoso corteo storico per tutto l'anno e quei due giorni piove a dirotto. A mezzo maggio. È successo due settimane fa, qui a Foiano della Chiana. Divertente davvero. Altro scherzo: riesci a coordinare dodici gruppi di persone, via fax, telefono, internet. Consumi schede telefoniche come se stessi mangiando ostie, devi perfino trovare qualcuno che parli tedesco. Ti accerti che il gruppo operativo dell'Associazione sia d'accordo col copione, stendi un copione naturalmente, preghi Iddio perché non piova e quando la mattina ti alzi e scopri che le previsioni meteo ti potranno ringraziare per il finesettimana (a dire il vero neanche di troppo: perché sembra che Pozzo sarà una specie di cuscinetto fra il sole meridionale e i rovesci del resto d'Italia) capita una bella coda sull'autostrada. Cinque chilometri a Roncobilaccio. Ovvero: l'uscita successiva è Barberino del Mugello, molti chilometri dopo. Da perdere la testa a forza di ridere.

Alessio lascia il campo, tanto lì non può far niente. Men che meno la balia ai due di Firenze. Trova un telefono e pensa: *Ragiona. Come puoi renderti utile?* Si attacca a telefonare a quelli della Fenice, per sentire a che punto sono. Staccato. Niente di più facile che per la rabbia abbiano staccato tutto. Gli Aper... Chiama Gianluca. Che risponde.

"Ciao bello, come stai?"

"Dove siete?"

"Siamo quasi arrivati".

"Sì, ma dove siete?"

"Che succede?"

Alessio si lascia sfuggire un'imprecazione. Sotto voce, però. Dopotutto è in credito con la lotteria.

"Niente, sbrigatevi".

